

Presentazione ufficiale nel salone delle Acli dei candidati cosentini del Professore

Meno spesa, più servizi

Beniamino Quintieri spiega le ricette di Monti per lo sviluppo

di FRANCESCO MANNARINO

MONTI ha scelto la società civile, prima ancora che i partiti, per la sua "salita" in politica. Ed allora, in Calabria, migliore scelta non poteva che ricadere su una personalità di alto spessore, culturale e morale. E che con la politica stessa ha avuto poco a che fare. Beniamino Quintieri, cosentino doc, preside di facoltà e docente di economia a Tor Vergata, una famiglia storica della città, col papà Cesare oculista e proprietario per una vita della clinica Sacro Cuore, è stato indicato capolista alla Camera. Con lui, ieri sera nella sede delle Acli, in via Alimena, tutti i candidati della lista Monti. Una scelta, quella di svolgere una conferenza nella sede Acli, che va nella

direzione di «un progetto che va ad affermare valori e obiettivi» della società civile, appunto. Katia Stancati, Sergio Nucci, Adriano Serafini, Paolo Cosentini, Fabiola Cenisio e tante altre personalità calabresi che si dicono «convinti della bontà della scelta di appoggiare Monti». Il professor Quintieri ha spiegato che nessun politico né altri soggetti che si sono interessati alla politica hanno avuto spazio in questo percorso. «Ci siamo imposti di seguire la linea della sobrietà», ha rimarcato Quintieri. Sembrava quasi sentire Monti direttamente. «Operazione verità», il suo leit motiv. Capolista alla Camera, Quintieri, ha rimarcato i passaggi della crisi che ha attraversato e imperversa ancora nel nostro paese. «Un declino del paese che

è iniziato da molti anni: occorre fare le riforme per uscirne»; questa la sua ricetta. «Bisogna agire sul lato del risanamento per cui l'economia non può altrimenti partire. Prima o poi qualcuno paga il conto. Oggi sono i giovani a farne le spese», ha aggiunto. Quindi i capisaldi delle proposte e della linea politica da seguire. Quintieri rivela ai giornalisti presenti ed a tantissimi amici che ha avuto non poche perplessità prima di accettare la candidatura. Racconta anche, in via informale, che qualche volta ha pure criticato alcune scelte governative di Monti. Epperò «serve cambiare». Ecco la scelta di «salire» anche lui in campo. I punti, quindi. Primo: il cambiamento istituzionale, vale a dire la legge elettorale ed il dimezzamento dei parla-

mentari. Secondo: la competitività, inquadrata in una nuova ottica del mercato del lavoro, ad esempio. Infine la rivisitazione dello stato sociale. «E' iniquo. Non si protegge chi non ha un posto di lavoro. Capacità di cambiare anche questo, con un sistema di welfare capace di difendere chi è in difficoltà». Per ultimo il passaggio economico, ovviamente il campo al professore più congeniale. «Anche nel mezzogiorno, qui in Calabria, è possibile ridurre la spesa pubblica, aumentando i servizi». Da qui l'auspicio rivolto ai calabresi di «guardare alla qualità dei programmi ed alla qualità dei candidati. Da un voto di protesta ad un voto di cambiamento». Scelta Civica, con Monti.

Meno spesa, più servizi

Beniamino Quintieri spiega le ricette di Monti per lo sviluppo

Foto: A. Scattolon / Contrasto